

Marche-Abruzzo, Macroregione per i trasporti

ANCONA - Marche e Abruzzo puntano ad una Macroregione dei trasporti. Un progetto che coinvolga le Regioni della costa adriatica inglobate nella strategia della Macroregione Adriatico-Ionica per fare fronte comune e chiedere a Trenitalia più treni, più collegamenti, soprattutto con Milano. Il percorso va costruito passo dopo passo. Abboccamenti tra l'assessore ai Trasporti delle Marche, Luigi Viventi, e il suo omologo abruzzese, Giandonato Morra, ce ne sono già stati. Ora si comincia a discutere sul serio per vedere se è possibile adottare una linea comune. Martedì i due assessori si incontreranno.

Sullo sfondo c'è anche la possibilità che le due Regioni comincino a dialogare su una società mista Marche-Abruzzo che permetta di compensare con nuove corse quelle tagliate da Trenitalia e che si inserisca in un mercato che dovrebbe venire rivoluzionato dalla liberalizzazione del Governo Monti. «Da parte nostra c'è disponibilità a discutere», aveva già fatto sapere Viventi. Ora Morra dice «ben venga» l'integrazione societaria, «anche se non ne abbiamo ancora parlato». Morra preferisce concentrarsi su questo fronte unico «con tutte le Regioni della dorsale Adriatica, fortemente penalizzate da Trenitalia. L'obiettivo non è solo quello di recuperare alcune corse, ma quello di sviluppare una strategia per il sostegno concreto al settore negli anni a venire».

L'Abruzzo ha, peraltro, una società propria (detenuta al 100% dalla Regione) per il trasporto su ferro: la Sangritana, il cui presidente Pasquale Di Nardo conferma che «abbiamo chiesto a Trenitalia la concessione della linea Vasto-Bologna con quattro nuove corse che faranno varie tappe nelle Marche, se questa Regione ce le chiederà. Se ci verrà concesso l'arrivo a Bologna centrale potremmo agganciare l'alta velocità per Milano». Le Marche guardano con interesse a questa operazione, così come all'ipotesi di Sangritana di introdurre nuovi treni sulla tratta Pescara-Roma, con transito da Ancona, e alla possibilità di istituire metropolitane di superficie su tratte locali per sopperire alla riduzione dei treni regionali.